



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina
Venerdì 28 dicembre 2012

ANNO XXII Numero 578
Precio del Ejemplar \$ 0,80



VOCE D'ITALIA (ARGENTINA)/ COME LEONI NEL PARLAMENTO ITALIANO: PRESENTAZIONE DELLA LISTA DELL'USEI – di Edda Cinarelli

Buenos Aires - "L'Unione sudamericana emigrati italiani (Usei) si é presentata ufficialmente la sera del 14 dicembre, nella sede dell'Associazione di Corigliano Calabro, in via Guardia Vieja 4376.

Con il motto "Ahora USEI, ahora Integración, i nostri leoni nel parlamento italiano con l'Italia nel cuore" i candidati hanno espresso brevemente le loro idee ai moltissimi presenti, circa settecento persone, che data la capacità del salone in cui si é svolta la cerimonia, erano stipati anche nell'atrio dell'associazione". A scriverne è Edda Cinarelli sul quindicinale di Buenos Aires "Voce d'Italia".

"La caratteristica di questa lista é che, per ora, é l'unica ad avere un programma di lavoro, o perlomeno a renderlo esplicito in un modo chiaro. Il programma si può riassumere in: miglior servizio della rete consolare, più assistenza diretta ed indiretta agli emigrati italiani, ripristino dei fondi per la promozione della lingua e della cultura italiane, ma soprattutto: creazione di lavoro. Questo é il punto che la differenzia dalle altre e la rende diversa e forte.

Eugenio Sangregorio, fondatore dell'USEI, che da anni si occupa degli emigrati, dopo le elezioni del 2008, ha lavorato incessantemente per creare un gruppo di esperti in cooperazione capaci di integrare imprenditori italiani con imprenditori argentini, brasiliani e degli altri paesi del Sud America, sviluppare le loro imprese, creare fonti di lavoro ed



approfondire la cooperazione tra l'Italia e gli italiani che vivono in Latino America. Tornando alla serata, la conduzione é stata di José Conde. Prima e dopo la cerimonia c'è stato uno spettacolo, offerto da cantanti che hanno partecipato gratuitamente e con convinzione. Sul palco i candidati a senatore: Edoardo Pollastri, presidente della Camera Italiana di Commercio di San Paolo (Brasile), ex senatore della Repubblica Italiana; l'avv. Dario Ventimiglia, figura di forte spessore politico e di grande valore umano; l'avv. Michele D'Angelo, imprenditore e presidente del Centro Culturale Italiano; i candidati a deputato: Sangregorio, fondatore dell'USEI, José Bianco, presidente dell'Associazione Italiana di San Miguel, Aldo Tela, membro dell'esecutivo del Comites di Mar del Plata. Non era presente, almeno sul palcoscenico, il candidato a deputato Laspro.

Tra i presenti il padrone di casa, Ezio Elmo, presidente dell'Associazione Corigliano Calabro, la figlia di Eugenio Sangregorio, con la sua neonata di un mese ed il marito; Marcelo Elizondo, ex presidente della Fondazione Exportar; il più grande esperto in cooperazione dell'Argentina; Stefano Casini, giornalista che vive in Uruguay, un professionista molto conosciuto dalla collettività italiana; i fratelli Cario, Palma Papa, presidente del Circolo Calabresi Uniti di San Isidro; Marcelo Pacifico, presidente dell'Associazione Nazionale Italiana, i membri del Comites: Liliana Brusca, Adriana Giacometti, Antonio Morello, Eleonora Carrieri, l'avv. Alarcon, coniuge della signora Brusca, rappresentanti dello Sportivo Italiano, Roberto Filpo, deputato, presidente della Commissione delle Relazioni Parlamentari Internazionali della Camera dei deputati

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

della Provincia di Buenos Aires, Chiche Dattoli, console onorario di Tres de Febrero, l'avv. Vittorio Galli e moltissimi presidenti di associazioni italiane oltre che, naturalmente ad una grande quantità di italiani, arrivati da località della Provincia di Buenos Aires, anche molto distanti dalla città omonima, capitale della Repubblica Argentina.

Hanno preso la parola per esprimere le loro idee Dario Ventimiglia, uno degli esponenti della comunità italiana più in vista che da tempo si occupa di emigrazione e politica, di associazionismo e si è dichiarato pronto a dare un valido contributo per il successo della lista e per risolvere i problemi degli immigrati. Lo ha seguito José Bianco. È stata poi la volta di Aldo Tela, che ha ricordato quando circa 20 anni fa, Eugenio Sangregorio ha avuto l'iniziativa di far votare gli emigrati, e sono riusciti ad ottenere questo voto nella Provincia di Buenos Aires, nella città autonoma di Buenos Aires, in Formosa ed in altre province. Ha sottolineato che i parlamentari italiani all'estero, quelli che rappresentano il Sud America, non si sono occupati dei loro connazionali ed ha rinnovato l'impegno della lista.

Michele D'Angelo è un uomo della cultura e di cultura ha parlato. Ha detto che da quest'anno l'Italia ha sospeso i fondi per

i corsi d'italiano per gli adulti, così gli emigrati, che hanno sempre avuto l'Italia nel cuore, ora non hanno più la possibilità di imparare gratuitamente l'italiano. D'Angelo si è riferito anche al patto tra l'Italia e l'Argentina, un accordo per cui l'Italia, nello scorso dopo guerra, esportava uomini in cambio di grano. Ha concluso affermando che non bisogna eliminare i parlamentari eletti all'estero, ma imparare a votare.

L'on. Pollastri è un uomo dalla statura culturale, professionale, umana eccezionale. Sul palco ha brillato con tutta la sua preparazione e spessore personale. Da mettere in evidenza che è stato presidente dell'Assocamerestero, un'istituzione che riunisce 76 Camere di commercio italiane del mondo. Dopo aver ringraziato tutti i presenti, ha invitato la moglie Rossana, mescolata tra il pubblico, ad alzarsi ed ha fatto sapere che sono vicini ai cinquant'anni di matrimonio. Ha ricordato che dopo essere stato eletto nelle elezioni del 2006 era riuscito a far approvare l'emendamento, redatto da lui e da altri senatori eletti all'estero, di 18 milioni per gli italiani nel mondo, che oltre ai 12 già stanziati, arrivavano a 30 milioni di euro ed erano riusciti ad ottenere 150 contrattisti per il disbrigo delle pratiche consolari, personale che ora non c'è più. Riferendosi al programma ha sottolineato che il 95% delle

imprese italiane, sono piccole e medie, che hanno grandi problemi per la loro internazionalizzazione e che l'USEI ha un programma per far espandere sia le imprese italiane, sia quelle argentine e brasiliane.

Alla fine tra gli applausi di tutti ha preso la parola l'imprenditore Sangregorio, che con il tempo, è riuscito a preparare un buon programma ed organizzare una equipe di prima linea.

Si è impegnato a rispettare tutto il programma dell'USEI: "mi sento dentro la forza di un leone e sono pronto a misurarmi alle urne con i miei avversari. Anche i candidati delle altre liste, che rispettiamo nonostante le diversità di vedute, hanno ormai capito che l'USEI avanza come un treno ed è pronta a raccogliere i frutti del proprio lavoro. I nostri stessi competitors sono sicuri di ritrovarci in Parlamento, e questo è per noi ulteriore motivo per giocare fino in fondo la nostra partita, con l'impegno che sempre abbiamo messo nei nostri progetti". Quando ha finito, il pubblico si è alzato per applaudirlo in piedi. Quindi è seguito lo spettacolo con l'esibizione del gruppo folcloristico Gioia d'Italia. È stata una cerimonia in cui si sono intercalati momenti tipici di una campagna elettorale con altri di profonda convinzione e di autentica emozione".

A BUENOS AIRES L'ON. PORTA (PD) PRESENTA AL GOVERNO ARGENTINO IL PROGRAMMA DEL PD E DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA GUIDATA DA BERSANI

Buenos Aires - Una delegazione del Partito Democratico, guidata dal parlamentare eletto in America Meridionale Fabio Porta e composta dalla Responsabile America Latina Francesca D'Ulisse e dai coordinatori del partito in Sud America, Francesco Rotundo, e in Argentina, Alfredo Llana, ha incontrato a Buenos Aires alcune delle massime autorità del governo argentino.

Scopo degli incontri era quello di presentare, in vista delle prossime elezioni politiche del 2013, il programma del PD e della coalizione di centro-sinistra guidata da Pierluigi Bersani, a pochi giorni dalle primarie per la scelta del candidato-premier e dell'incontro dello stesso leader progressista italiano con tutti gli ambasciatori sudamericani presso l'Ambasciata argentina a Roma.

Il primo incontro alla "Casa Rosada", con il Capo di Gabinetto della Presidenza della Repubblica, Juan Manuel Abal Medina; quindi la delegazione si è spostata al Senato, dove è stata accolta dal Presidente Amado Boudou, dalla Presidente delle "Nonne di Plaza de Mayo", Estela Carlotto, e da una delegazione di senatori del Frente por la Victoria (FV); infine l'incontro alla Camera dei Deputati con il leader del FV, Rossi, con il Presidente della Commissione Affari Esteri, Carmona e la Presidente del gruppo di amicizia Italia-Argentina, Giaccone.

"Si è trattato di incontri di altissimo livello istituzionale - ha dichiarato Porta - nel corso dei quali abbiamo voluto presentare

ai rappresentanti del governo argentino ed alla sua maggioranza parlamentare le principali questioni programmatiche al centro dell'agenda di Bersani e del centro-sinistra italiano che si candidano a governare il Paese a partire dal prossimo anno".

"In primo luogo - ha continuato il deputato del PD - abbiamo trasmesso ai nostri interlocutori un messaggio del Segretario Bersani, che proprio pochi giorni fa aveva ribadito davanti a tutti gli ambasciatori sudamericani la ferma decisione della nostra coalizione di porre il rapporto con l'Argentina ed il resto del continente al centro delle priorità di politica estera dell'Italia".

"Abbiamo poi parlato delle prossime elezioni - ha proseguito Porta - che anche questa volta coinvolgeranno in maniera diretta gli italiani all'estero e che in Argentina vedranno la partecipazione del maggior contingente elettorale nel mondo. Abbiamo apprezzato l'attenzione e l'interesse dei nostri interlocutori - ha concluso il parlamentare eletto in America Meridionale - rispetto a questa delicata e importante fase politico-elettorale italiana ed europea; il governo e i parlamentari hanno anche ricordato ed apprezzato il forte impegno del Partito Democratico in Parlamento a favore delle campagne per la riapertura degli archivi dei consolati dei tempi della dittatura e per il rilancio del dialogo internazionale per la soluzione del conflitto delle isole Malvinas".

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ ITALIANI IN URUGUAY: QUANTI NON CE LA FANNO AD ARRIVARE A FINE MESE?

Montevideo - "Dei 106,000 italiani residenti in Uruguay, quanti richiedono l'aiuto (in forma diretta o indiretta) delle organizzazioni riconducibili al nostro Paese? Quanti non ce la fanno da soli e come si interviene a loro favore? Gente d'Italia, quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia, ne parla con Renato Palermo, Responsabile del Patronato INCA Uruguay.

"D. In che modo è vincolato il Patronato con il tema dell'assistenza?"

R. Si tratta di una tematica di cui ci occupiamo non solo come patronato, ma perché abbiamo integrato (e siamo in contatto permanente) quelle istituzioni della collettività che se ne occupano. In Uruguay esistono due enti di assistenza: l'AIUDA, un'associazione locale e il COASIT, una specie di commissione del COMITES, apertasi negli anni ai patronati, alle associazioni e alla stessa AIUDA.

Da parte loro tanto la AIUDA che il COASIT, gestiscono quello che al Ministero degli Affari Esteri denominano assistenza indiretta.

D. Vogliamo spiegare ai nostri lettori come si differenzia questo tipo di assistenza da quella diretta?

R. L'assistenza diretta non è altro che un pacchetto di denaro, aiuti diretti quindi, amministrato dal Consolato, che richiede il parere di COMITES e COASIT per l'utilizzo dei fondi disponibili, ma anche riguardo le modalità di assistenza indiretta. Uno strumento di cooperazione davvero importante e degno di nota, che da all'Uruguay il merito di aver organizzato un piano di lavoro efficace. Una volta al mese circa si riuniscono tutti gli enti assistenziali e il Consolato. Nella commissione si definisce la ripartizione dell'assistenza, ma prima ancora di questo, si presentano i casi, si rendono note le richieste, che giungono numerose anche ai patronati.

D. Chi richiede l'assistenza, anziani o altre categorie di cittadini?

R. In maggioranza si tratta di anziani con



pensioni basse e situazioni che potremmo sinceramente definire tragiche perché i problemi per loro sono tanti - se junta todo. La gente assistita ha problemi determinati dall'età, da malattie e da entrate minime, ma a volte anche dalla famiglia. E' vero che le cose spesso si complicano in modo incontrollabile. Dunque, sono queste persone che ricevono il nostro aiuto, l'aiuto che arriva dall'Italia o che riusciamo a fornire grazie alla nostra azione puntuale in loco, ad esempio, con l'organizzazione di eventi. Al momento, gli assistiti sono tra le 400 e le 500 persone. Generalmente non si accumulano i due tipi di assistenza. Il lavoro della commissione è proprio questo, fare in modo che tutti coloro che hanno bisogno di aiuto lo ricevano e non esistano più o meno fortunati tra i bisognosi.

D. In che modo vengono erogati i contributi di assistenza diretta?

R. Innanzitutto, tratta di un aiuto che il governo italiani manda annualmente, serve per alleviare casi di indigenza. Vale a dire che si indirizza a coloro che ricadono in una fascia ancor più bassa di quella di povertà.

Inizialmente amministravamo autonomamente i fondi, davamo una quota mensile alle persone bisognose, ma questo tipo di gestione non era conforme alle regole: in Italia non lo accettarono, non volevano generare precedenti di assistenza che si potessero confondere con delle vere e proprie pensioni assistenziali. Fortunatamente in Uruguay di italiani indigenti al 100% non ce ne sono o se ce ne sono, si tratta davvero di pochissimi casi,

meno di dieci direi e determinati spesso da problemi psichiatrici. Così, gli aiuti arrivano ai poveri, che comunque si trovano ad affrontare situazioni davvero difficili.

In questa categoria, si sommano spesso i problemi familiari. Vorrei ripetere che chi riceve l'assistenza diretta, non riceve quella indiretta. La diretta, che conta con più risorse, serve per i casi più complessi, degli altri se ne occupano COASIT e AIUDA. Si richiede molte volte il nostro intervento in campo medico, per l'acquisto anche di medicine.

D. Negli ultimi anni il livello di povertà in Uruguay si è ridotto notevolmente, mentre l'Italia ha successivamente tagliato i propri contributi a favore dell'assistenza, come si è affrontato questo cambiamento?

R. Il periodo complicato per l'Uruguay è stato determinato dalla crisi argentina di inizio secolo, come tutti sanno. Ma con il cambiamento della situazione del paese e la crescita economica, le richieste di aiuto sono diminuite. Però, se da un lato la situazione è migliorata, dall'altro l'Italia negli ultimi anni ha operato tagli notevoli, com'è successo in altri campi, l'educazione, ad esempio. Tagli notevoli e pari anche a metà

della spesa totale: 60 70%. A livello di CGCIE lo peleamos mucho e quindi siamo uno dei Paesi che non sono stati troppo penalizzati. Noi, globalmente, abbiamo subito tagli che non hanno oltrepassato il 10%. Fare sentire la propria voce in questo caso è servito. Ci ha aiutato molto anche il fatto di aver generato risorse localmente, durante tutto l'anno si organizzano manifestazioni e si genera denaro per l'assistenza. Giusto per fare un esempio, la casa degli italiani appartiene all'AIUDA, che la affitta al COMITES per 1,000 dollari al mese, quindi si generano 12,000 dollari l'anno semplicemente con l'affitto e li si può destinare direttamente alle persone bisognose. Un ingresso interno, importante per dimostrare che non solo si ricevono fondi statali, ma che internamente esiste una volontà di fare e non di ricevere passivamente. In questo modo le autorità ministeriali sono motivate a darci credito. Il nostro merito in questo senso, è di far

sapere a queste autorità come lavoriamo, come del resto fanno e hanno fatto i Consoli.

Siamo così riusciti a non veder tagliato eccessivamente il nostro budget. Lavoriamo con il MIDES e con il BPS, per sgravare la controparte italiana e lo faremo sempre di più. Una delle cose in cui ci stiamo impegnando come patronato dopo i tagli di budget, è di attivare l'assistenza uruguayana. Negli ultimi anni infatti, il Paese ha messo in marcia una serie di misure per

situazione latinoamericana, segnaleremo alcuni dati relativi alle erogazioni dello Stato italiano nel 2012. In Uruguay, a livello globale si è passati da 69,000 euro a 55,050 euro. Mentre l'AIUDA ha ricevuto 950 euro in meno (passando da 23,000 euro a 22,050 euro) il COASIT si è visto decurtare ben 3,000 euro, passando da 10,000 ? a 7,000 (nessun cambio invece per la casa di riposo maschile di 8 de Octubre). In Paraguay, Messico e Colombia non ci sono stati grossi cambi, ma chi ne ha risentito è stato il Patronato di Assistenza

R. Fino a poco tempo fa in realtà le case di riposo erano due, quella degli Scalabrini, che è stata chiusa e quella di 8 de Octubre che è incapace di occuparsi di più anziani. [A febbraio gli ospiti erano 33 ndr] Lì ci sono persone che pagano un canone mensile, ma in alcuni casi vengono assistiti, perché non contano con abbastanza risorse per potersi permettere di vivere là. Ricevono un contributo. Nel caso della casa di riposo degli Scalabrini, le cose erano molto diverse. Si tratta di una proprietà privata davvero grande, che negli anni aveva iniziato a generare perdite. Secondo il Padre anteriore, Padre Salvador, la casa non generava più alcun guadagno. Ad ogni modo, si trattava di una casa di riposo abbastanza cara e non troppo accessibile. Avevamo un accordo, come COMITES, con gli Scalabrini: in cambio dei nostri pareri (come COMITES ce ne occupiamo permanentemente) avevamo ottenuto un posto per tre o quattro persone in difficoltà. L'accordo durò, ma arrivò il momento in cui ci si rese conto che non serviva a molto ad ambo le parti.



i più poveri. Il BPS apporta delle integrazioni alle pensioni minime. Con una jubilación di 5,000 pesos, come può un anziano pagarsi una casa di riposo? Se il cittadino si trova in difficoltà, la struttura in questione riceve una parte del denaro dal BPS. Così, gli italiani con pensioni uruguayas minime ce la possono fare. Parliamo di pensioni di 6,000 o 7,000 pesos, cifre irrisorie. Tuttavia, se confrontiamo la situazione con quella di due anni fa le cose sono decisamente migliorate, all'epoca le minime si stanziavano intorno ai 1,000 – 1,500 pesos. Per questo era importantissimo l'aiuto italiano. Oggi, con la crescita economica, l'Uruguay può diventare un alleato strategico. Si erogano moltissime pensioni di anzianità, per chi non ha nulla o quasi è un aiuto fondamentale e giusto. Questa gente ha fatto tanto per il Paese, anche se non ha pagato gli apporti pensionistici, ha il diritto di usufruire dei benefici!"

Giusto per fornire una panoramica della

degli Immigranti italiani di San Paolo, che ha visto il proprio bilancio tagliato di più di 20,000 euro (conta con meno di 50,000 euro a fronte di

70,000 euro nel 2011). E per l'Argentina non va meglio: a livello paese dispone di 35,000 euro in meno (da 134,000 euro a 99,000 euro).

Palermo continua: "Se nel passato l'integrazione delle pensioni con gli apporti italiani era importantissimo, ormai non lo è più. Infatti, la persona in questione che ricevesse una pensione inferiore alla minima italiana, si vedeva beneficiata da un incremento che le permetteva di raggiungere quella cifra. Ma la minima italiana supera di poco i 500 euro, oggi sono pochi quelli che non arrivano alla stessa cifra in Uruguay!"

D. Esiste una casa di riposo italiana, ci può spiegare come funziona questo tipo di servizio?

D. Quali sono gli ambiti in cui vi impegnerete maggiormente nel 2013?

R. Durante l'ultimo CGCIE abbiamo potuto venire a conoscenza di una serie di rivendicazioni assistenziali e culturali, ma tutto dipenderà dal prossimo governo. Il passato governo Berlusconi non ci dava spazio, il dialogo si trasformava in un confronto improduttivo. Presentavamo i nostri reclami, ma nessuno ci ascoltava, un lavoro sterile. Speriamo che quello che verrà sarà un governo più ricettivo per il tema estero, non solo per il tema assistenziale ma anche per quello culturale".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

VOTO ESTERO/ ULTIMI DIECI GIORNI PER IL DIRITTO D'OPZIONE: COMUNICAZIONE AL CONSOLATO ENTRO IL 31 DICEMBRE

Roma - Mancano dieci giorni al 31 dicembre, termine ultimo per comunicare ai Consolati l'intenzione di votare in Italia alle prossime politiche, esercitando il cosiddetto diritto d'opzione.

Sui siti web dei Consolati sono pubblicati – ormai da un mese – moduli e avvisi agli elettori italiani che – secondo quanto previsto dall'articolo 4 della Legge Tremaglia (459/2001) – vogliono votare per i candidati dei collegi italiani, tornando in Italia, invece che per quelli della circoscrizione estero, votando per corrispondenza.

L'articolo in questione, infatti, recita: "In occasione di ogni consultazione elettorale l'elettore può esercitare l'opzione per il voto in Italia di cui all'articolo 1, comma 3, dandone comunicazione scritta alla rappresentanza diplomatica o consolare operante nella circoscrizione consolare di residenza entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello previsto per la scadenza naturale della legislatura" e, al secondo comma, "In caso di scioglimento anticipato delle Camere o di indizione di referendum popolare, l'elettore può esercitare l'opzione per il voto in Italia entro il decimo giorno successivo alla indizione delle votazioni".

Dunque chi volesse votare in Italia, per i candidati dei collegi



del Comune italiano di origine, deve comunicarlo entro il 31 dicembre 2012.

Se si sceglie di rientrare in Italia per votare, la Legge non prevede alcun tipo di rimborso per le spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano.

La scelta di votare in Italia può essere successivamente revocata dal connazionale con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare sempre entro il 31 dicembre.

Ricordiamo, infine, che in vista del prossimo appuntamento alle urne, per i connazionali residenti all'estero è fondamentale controllare la regolarità della propria situazione anagrafica e di indirizzo presso il Consolato di riferimento.

"PATRIA DI CARTA": STORIA DI UN QUOTIDIANO COLONIALE E DEL GIORNALISMO ITALIANO IN ARGENTINA NEL LIBRO DI PANTALEONE SERGI

Roma - "Patria di Carta" è il titolo dell'ultimo libro del giornalista e storico Pantaleone Sergi (303 pagine – 18 euro, Pellegrini Editore, Cosenza). Il volume descrive il periodo di massimo splendore della stampa italiana in Argentina, corrispondente agli anni di maggiore affluenza immigratoria.

Lasciando l'Italia, gli immigrati hanno trovato nella Repubblica platense la loro "seconda patria". Una "terza patria" è stata rappresentata dalla stampa di comunità.

In questo ambito, ha svolto un ruolo chiave "La Patria degli Italiani", quotidiano fondato da Basilio Cittadini,



che per oltre mezzo secolo (1877-1931) segnò la storia del giornalismo etnico, diventando all'interno della comunità di

immigrati un punto di riferimento importante, una "Patria di carta".

Dopo ricerche in biblioteche, emeroteche, archivi pubblici e privati in Argentina e Italia, attraverso la storia della "Patria degli Italiani", Sergi ricostruisce in filigrana una sorta di epopea del giornalismo dell'immigrazione in Argentina tra i secoli XIX e XX. È una storia che nasce a metà dell'Ottocento e arriva fino all'avvento e al consolidamento del fascismo in Italia che scompaginò la situazione delle "colonie di immigrazione" e soffocò, perché non volle sottomettersi al regime, quello che è stato il più grande giornale in lingua italiana mai pubblicato all'estero.

ABOGADOS
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

AUGURI DI BUON NATALE E SERENO ANNO NUOVO, MA ANCHE...

Zurigo - Si chiude il 2012, un anno molto difficile, in particolare, per l'Italia e quindi anche per tutti noi emigrati italiani che, pur vivendo all'estero, abbiamo a cuore le sorti del nostro Paese.

Pertanto, con i forti tagli che ci sono stati alle politiche a favore degli italiani all'estero iniziati già negli anni del precedente governo Berlusconi (chi non si ricorda l'epoca dell'allora Sottosegretario alle politiche migratorie il senatore Mantica? Colui che riteneva troppi interlocutori i Comites, il Cgie e gli eletti all'estero e che intendeva risolvere i problemi dei servizi erogati dalla rete consolare con i famosi Totem ignorando volutamente il coinvolgimento dei patronati per una loro collaborazione sinergica con la stessa rete consolare?), anche noi emigrati abbiamo subito sulla nostra pelle le conseguenze della grave crisi economica che ha colpito l'Italia.

Pensiamo, per esempio, ai tagli ai corsi di lingua e cultura italiana, all'assistenza agli indigenti, alla rete diplomatico-consolare e quindi ai servizi, oppure pensiamo ancora (ahi, che dolore!) al mancato riconoscimento della "prima casa" per l'abitazione in Italia degli iscritti all'AIRE ai fini dell'IMU.

Pertanto, con questo fine 2012, accanto ai tradizionali auguri di Buon Natale e sereno Anno Nuovo, dobbiamo augurarci che il 2013 ci riporti un'Italia prosperosa ed invidiata da tutto il mondo per il suo estro, la sua operosità, la sua forza economica e la sua gioia di vivere (tanto che nella Confederazione Elvetica è uso affermare che "mentre in Svizzera si vive per lavorare in Italia si lavora per vivere!").

Dobbiamo, quindi, augurarci per il 2013 una inversione di tendenza e l'opportunità ci è offerta anche dalle ormai imminenti elezioni politiche le quali consentiranno al popolo italiano di rinnovare la sua classe politica mandando a casa coloro che, soprattutto in quest'ultima legislatura, hanno contribuito a far finire quasi nel baratro il nostro Paese e, spesso, a farci perfino vergognare di essere italiani!

Ma anche a noi elettori ed emigrati della Circostrizione Estero è offerta l'opportunità, con l'elezione dei nostri diciotto rappresentanti nel Parlamento italiano, di riavere una maggiore attenzione da parte dell'Italia (intesa come governo, parlamento e comunità) che, poi, in concreto, significa una maggiore attenzione verso se stessa, essendo ormai da tutti ampiamente riconosciuto come questa nostra "Altra Italia" sia sempre stata, e sia tuttora, una grande risorsa per il Paese.



Certamente questo potrà avvenire con più facilità se noi italiani all'estero, in questa terza esperienza in cui potremo esercitare il diritto di voto per corrispondenza, per eleggere i nostri parlamentari, riusciremo a farci rappresentare a Roma da dei deputati (12) e senatori (6) seri, competenti (autorevoli?) e impegnati veramente a farsi carico, innanzitutto nei rispettivi Gruppi parlamentari e poi in parlamento, delle problematiche delle comunità italiane all'estero per acquisire i necessari consensi per una loro positiva soluzione legislativa. Cosa che, purtroppo, dobbiamo riconoscere con rammarico, non sempre si è verificata fino ad oggi per l'incompetenza o la latitanza di diversi dei parlamentari della Circostrizione Estero che finora ci hanno rappresentato o, meglio, avrebbero dovuto rappresentarci ed i cui nomi sono stati perfino dimenticati dai loro stessi elettori.

Come diceva il poeta "Ai posteri l'ardua sentenza!" e, per il momento, auguroni ed arrivederci nel 2013. (dino nardi*\aise)

* membro Cgie e coordinatore UIM per l'Europa

SCIGLIANO (COMITES HANNOVER) ALL'INTERNATIONAL MIGRANTS DAY

Hannover - C'era anche il Presidente del Comites di Hannover, Giuseppe Scigliano, il 17 dicembre presso il Palazzo dei Congressi alla serata organizzata per l'assegnazione del premio "International Migrants Day" 2012.

Gli organizzatori dell'International Migrants Day (Ramazan Salman, Geschäftsführer Ethno-Medizinisches Zentrum e.V., Türk, Ali Geschäftsführer Institut für transkulturelle Betreuung e.V., Manfred Marhenke, Geschäftsführer Betreuungsverein Hildesheim, Jutta Dick, Moses Mendelssohn Akademie Stiftung Halberstadt) hanno invitato diverse personalità del mondo politico, della finanza e tantissimi rappresentanti di stranieri.

Ramazan Salman, nel suo saluto, ha lodato "chi si è sempre distinto per favorire l'integrazione degli stranieri" ed ha ricordato che il presidente Scigliano lo scorso anno è stato il primo ad essere insignito con questo riconoscimento.

Quest'anno cinque grandi nomi provenienti tra l'altro da Berlino e Monaco sono stati insigniti con questo riconoscimento: Deidre Berger, Apostolos malamaussis, Nihat Sorgec, Gulcan Nitsch, Dr Alfons Schöer.

Alla manifestazione, cui hanno preso parte circa duecento persone, è seguito un momento conviviale.

MONTI: SE I PARTITI CHIEDONO ME COME PREMIER VALUTERÒ

Roma - La disponibilità del premier uscente ad impegnarsi ancora in politica c'è ed evidentemente risponde ad una necessità che egli stesso è andato ripetendo in questi giorni: non disperdere il patrimonio di risultati ottenuti in un anno di governo con l'aiuto ed il grande sacrificio dei cittadini.

“Se una o più forze politiche, con una credibile adesione a questa agenda, o anche ad una migliore che io trovassi credibile, manifestassero il proposito di candidarmi alla presidenza del Consiglio, allora valuterei la cosa.” A nessuno - ha aggiunto - si può impedire di fare questo”. Con queste parole Mario Monti a risposto all'interrogativo che ha fatto da sfondo alla conferenza stampa di oggi.

L'incontro con la stampa italiana ed estera è incominciato alle 11 e 18 di oggi, con l'introduzione del presidente dell'Ordine dei Giornalisti Jacopino. Monti ha esordito rispondendo proprio ad una sua sollecitazione ed ha sottolineato che «la libertà di informazione è un elemento essenziale della vita civile e politica di un Paese»

Monti ha, poi, avuto parole di ringraziamento per il presidente della Repubblica Napolitano, “nome del governo e mio personale”, al termine di un anno di lavoro intenso. “È stata” ha detto “una sua intuizione all'origine di questo governo, ed in tutti i passaggi difficili è sempre stato prodigo di discreti ed illuminanti consigli.”

“Mi ero presentato qui” ha detto “con diversi dei miei colleghi con i quali il 4 dicembre 2011, a poco dall'insediamento, avevamo illustrato provvedimenti presi dal Cdm e avevamo rappresentato il quadro periglioso della situazione economico-finanziaria del Paese e gli indirizzi lungo i quali avremmo cercato di far superare l'emergenza”. Riferendosi alla quale ha sottolineato che “è facile dimenticare, e forse da un punto di vista umano è anche bene che ci si dimentichi della drammaticità di quei momenti”. “Posso oggi rivelare” ha aggiunto “che nelle mie prime uscite europee come presidente del Consiglio mi sono trovato in una situazione che mi ha fatto venire in mente le parole di De Gasperi alla Conferenza di Parigi del '46”, visto una



così profonda la diffidenza, magari a torto, nei confronti del nostro Paese”, e, tuttavia, ha rilevato “gli italiani possono ora essere cittadini d'Europa a testa alta: siamo usciti da questa pericolosa strettoia senza seguire la via apparentemente facile di aiuti finanziari europei, via che ci veniva suggerita nei primi mesi del nostro Governo. Sono sempre stato convinto che l'Italia avesse in sé tutte le risorse per farcela da sola e così è avvenuto.

Parlando delle sue dimissioni, Monti ha sottolineato che non si è voluto “continuare un giorno di più per non creare un equivoco: non avevamo chiesto noi di governare, non è stato fatto un favore a noi quando ci sono state date innumerevoli fiducie.” E quindi se si riteneva che “avevamo governato male”, non aveva più “senso governare”.

Cedevolezza. Riferendosi alle accuse di Alfano, di cedevolezza verso una parte politica, che hanno aperto la crisi, Monti ha risposto rivendicando alle che “Il nostro governo dal primo all'ultimo giorno è stato ispirato all'imparzialità, nell'interesse del Paese, nei confronti di ciascuna delle tre parti protagoniste, ed ha giudicato “più grave ritenere che il governo si sia piegato verso una delle parti, il Pd, che non il giudizio sulla cattiva qualità del suo lavoro”. “Cedevolezza no” ha ribadito “ma condizionamenti sì di tutti e tre i partiti”.

Berlusconi. E, parlando dell'ex presidente del consiglio Berlusconi, “Faccio fatica” ha rivelato “a seguirne la linearità

del pensiero”, rivolgendo nei suoi confronti parole di “gratitudine” ma “anche di sbigottimento.”

Non distruggere i sacrifici fatti. Ma, il tema di fondo più volte richiamato dal premier uscente è che è necessario “non distruggere i sacrifici, non dissipare quello che con grande fatica e con capacità di sopportazione che lascia pensare che i nostri cittadini abbiano capito cosa stavamo facendo e chiedendo loro.”, citando “due esempi di modi ultrasicuri per dissipare questi sacrifici: sottrarsi alle linee dell'Europa, promettere di abolire l'Imu”, poiché “dopo un anno, non dopo cinque, bisognerebbe rimetterla doppia.”

La cosiddetta 'agenda Monti' significa, innanzitutto, «evitare pericolosissimi e illusionistici passi indietro.”

L'Agenda Monti. “L'agenda consiste” quindi “nell'evitare pericolosissimi e illusionistici passi indietro. Ma deve andare avanti. Sono convinto che l'Italia ha un grande potenziale, è un paese che può sorridere, è un bel paese con delle risorse straordinarie, con un capitale umano eccezionale, con un capitale sociale - salvo fenomeni gravissimi come la criminalità organizzata - molto positivo. Deve ritrovare quel tasso di fiducia che serve per fare più bambini.”.

Ricordando le lacrime del ministro del Lavoro, Elsa Fornero, nel corso della prima conferenza stampa tenuta un anno fa, Monti ha sostenuto che “la riforma del lavoro e l'accordo sulla produttività sono

stati frenati per l'atteggiamento di una componente sindacale, che non vuole evolvere e questo danneggia i lavoratori italiani.

Dossier giustizia : meglio leggi ad nationem che leggi ad personam

Parlando del capitolo giustizia il premier alludendo ai problemi nell'approvazione di disegni di legge sui temi della giustizia, Monti ha detto "meglio leggi ad nationem che leggi ad personam." Quello che, a suo avviso, sarebbe necessario all'Italia in tema di regole è «un rafforzamento della disciplina del falso in bilancio, un ampliamento della disciplina del voto di scambio», e poi rivedere le norme sulla "prescrizione", ed infine «una più robusta disciplina del conflitto di interessi». Quanto ai costi della politica, parlando di "festini, irriguardosi di ogni dignità, e che determinano lo screditamento della politica", quando c'è invece bisogno di un rafforzamento della politica di rigore : "Il costo più grande sono le decisioni non prese o le decisioni prese guardando all'interesse di breve periodo".

Il calo dello spread.

Tra le accuse che arrivano dal Pdl al governo Monti c'è quella che «se oggi lo spread è la metà del 9 novembre 2011, questo è dovuto alla Bce». Ma Mario Monti in conferenza stampa, confuta questa tesi, ricordando che essa "dimentica qualche cosa", e cioè che la Bce comprava titoli italiani anche durante il governo Berlusconi, "ma lo spread saliva", e poi che se la BCE negli ultimi mesi è potuta intervenire sui mercati è grazie alla "disciplina" dimostrata dai Paesi europei, a cominciare dall'Italia. Inoltre, ricorda, inoltre, che rispetto a un anno fa la situazione Italia-Spagna si è completamente invertita - eravamo 100 punti sopra, ora siamo 100 sotto-.

Le donne per la crescita. Per "la crescita e l'equità ci vuole anche un salto di qualità nel modo in cui vediamo la donna", ha detto successivamente il premier : "Un paese che non guarda al

futuro non fa figli e senza figli non c'è futuro", auspicando una sempre più forte presenza delle donne nei centri decisionali.

L'impegno politico. "Non mi schiero con nessuno" ha detto Monti venendo al tema più atteso, "sono semmai le forze politiche a doversi schierare sulle idee". "Vorrei che i partiti si schierassero sulle idee, e spero che anche la nostra Agenda possa contribuire a dare più concretezza ai dibattiti".

"Sarei pronto ad assumere, un giorno, forse, se le circostanze lo volessero, le responsabilità che mi venissero affidate dal Parlamento", ha detto Mario Monti, aggiungendo che «a quelle forze che manifestassero adesione convinta» alla mia agenda «sarei pronto a dare il mio apprezzamento, incoraggiamento e, se richiesta, la mia guida valuterei la cosa." Verificate tantissime condizioni» valuterebbe come comportarsi se fosse candidato premier da forze che sostengono l'Agenda Monti, "che è altra cosa da dare il nome ad altri per liberi utilizzi". Non sarò comunque candidato ad un particolare collegio" ha precisato "anche se dovessi muovermi verso impegno politico."

Il premier ha poi risposto ad una serie di domanda su vari temi.

Intimidazioni. Sulla candidatura, ha detto il premier dimissionario Mario Monti, rispondendo a una domanda, ho ricevuto leggere intimidazioni e leggere lusinghe, ma ha definito ridicoli i rumors su fantomatici "fondi svizzeri".

Vendola conservatore "Il presidente Vendola, che è sempre una persona che si ascolta con interesse, ha detto di me che sono un liberale conservatore. Liberale sì, conservatore sotto molto profili è Vendola", così ha risposto ad una domanda sul governatore della Puglia, notando, inoltre che "Vendola ha

chiesto a Bersani di prendere le distanze dall'agenda Monti. Come è diritto di Vendola chiedere, è diritto di Bersani riflettere se aderire."

Merkel. Con Angela Merkel "in comune abbiamo una 'emme' . Non considero né un complimento né una critica che qualcuno chiami la mia agenda "Agenda Merkel". E comunque non c'è affatto coincidenza di contenuti."

Il tema tasse. "Non amo le tasse. Le ritengo parte legittima e doverosa della vita di cittadini», ha sottolineato Monti che non la ha «sbandierata come una bellezza, ma

quasi tutti i paesi ce l'hanno". Inoltre ha detto di trovare «interessante che le critiche sulla spesa e le tasse siano venute da chi è stato per anni al governo prima di noi".

Trovo «deleterio e responsabile di una buona quota dei mali italiani la diffusa e continua diseducazione negli anni al pagamento delle tasse".

Scomposizione del quadro politico. Se serve al riformismo, ben venga, ha detto Monti, per il quale "una unione di chi vuole riformare» il Paese «può portare a una scomposizione del quadro politico. Il mio obiettivo non è aggressivo, ma se questo fosse necessario per dare una massa critica a chi vuole il cambiamento, allora ben venga."

Le elezioni saranno gestite con imparzialità. "Non mi sento minimamente non terzo e, ovviamente, le elezioni saranno gestite con assoluta imparzialità", ha assicurato infine Mario Monti ricordando che "non mi sono mai ritenuto super partes ma extra partes."

Crisi di governo. Infine, secondo il premier "qualche forza politica non ha misurato le conseguenze" delle vicende che hanno portato alla crisi del governo e, quindi, alla fine della legislatura "qualche forza politica credo si sia pentita di aver fatto un atto di cui non ha misurato le conseguenze".(aise)

SCOTTI	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.M.SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	CROQUIS
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
		AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN
		GRAL.

CAMBIARE L'ITALIA RIFORMARE L'EUROPA: MARIO MONTI PRESENTA LA SUA AGENDA PER UN IMPEGNO COMUNE

Roma - "Cambiare l'Italia, riformare l'Europa, agenda per un impegno comune". È questo il manifesto programmatico dell'Agenda Monti, il cui documento integrale è stato pubblicato ieri sera (www.agenda-monti.it). L'Agenda si presenta divisa in 4 sezioni: "Italia Europa"; "La Strada per la crescita"; "Costruire una economia sociale e di mercato dinamica e moderna"; "Cambiare mentalità cambiare comportamenti".

"Cari cittadini - scrive Mario Monti presentando la sua agenda - negli ultimi mesi si è molto parlato di "Agenda Monti". Non sono stato io a introdurre questo riferimento, ma diverse forze politiche e della società civile che hanno così inteso ispirarsi all'azione del governo, come linea di confine fra le politiche da fare - o da non fare - nei prossimi anni.

Il dibattito che ne è nato è stato incoraggiante. Non solo per il consenso piuttosto ampio che è sembrato emergere, ma soprattutto perché, per la prima volta dopo tanto tempo, i contenuti e il metodo di governo sono tornati al centro di un dibattito politico altrimenti concentrato quasi esclusivamente su schieramenti e scontri tra personalità".

"Incoraggiato da questi segnali, - prosegue Monti - ho lavorato in modo più sistematico. Questo documento allegato, intitolato "Cambiare l'Italia, riformare l'Europa, agenda per un impegno comune" è il frutto di questo lavoro ed è presentato come primo contributo per una riflessione aperta. Questa agenda vuole dare un'indicazione di metodo di governo e di alcuni dei principali temi da affrontare. Non è un programma di lavoro dettagliato e non vuole avere carattere esaustivo.

Invito tutti coloro che siano interessati a leggere il documento, a condividerlo e a commentarlo con spirito critico, portando il loro contributo di idee e di proposte.



Mi auguro che le idee contenute nell'agenda possano contribuire ad orientare le forze politiche nel dibattito elettorale dei prossimi mesi e a suscitare energie nuove presenti nella società civile. Sia io che tutti noi riceviamo appelli numerosi e molto diversi di gruppi, organizzazioni, associazioni e singoli che semplicemente dicono che la gente è molto arrabbiata con il mondo della politica, che talora la disgiusta, ma vorrebbe potersi avvicinare ad una politica diversa".

"A quelle forze che manifestassero un'adesione convinta e credibile, - spiega - sarei pronto a dare il mio apprezzamento e incoraggiamento e, se richiesto, una guida. Questo è il modo in cui intendo rapportarmi con la fase politica che si apre adesso. Ho voluto dirlo con trasparenza, e, spero, chiarezza. Questa mia presa di posizione ovviamente non coinvolge nessuno dei ministri che come hanno collaborato di cui sono orgoglioso. Essi possono avere idee coincidenti, oppure in parte o in tutto divergenti".

"Mi è sembrato comunque utile - conclude Monti - dare all'opinione pubblica il quadro delle riflessioni che nascono dall'esperienza del Governo che ho presieduto".

NATALE CON IL CONTINGENTE ITALIANO IN AFGHANISTAN PER IL SOTTOSEGRETARIO MAGRI

Herat - "È un privilegio poter trascorrere il Natale insieme a voi". Con queste parole il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Gianluigi Magri si è rivolto ai militari Italiani del Contingente su base Brigata Alpina Taurinense impegnati in Afghanistan, con i quali ha voluto trascorrere le festività natalizie, dalla vigilia di Natale a Santo Stefano.



Il Sottosegretario, accolto dal Comandante del Regional Command West di ISAF, Generale di Brigata Dario Ranieri, si è recato alla Base di Camp Arena ad Herat, sede del Regional Command West (RC-W), per poi trasferirsi alla FOB (Forward Operating Base) "Tobruk" di Bala

Boluk, dove ha incontrato i militari con i quali ha partecipato al rito della Santa Messa, officiata dal Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi dell'Aquila, Monsignor Giovanni D'Ercole.

Il Sottosegretario si è quindi trasferito a

Shindand, nel centro della regione, dove ha incontrato il personale della FOB "La Marmora" ed è stato aggiornato sull'attività operativa svolta in quell'area del Paese.

"L'Italia è orgogliosa dei suoi soldati - ha sottolineato Magri - perché non solo difendono la pace in un contesto internazionale, ma sono anche capaci di esprimere, oltre al loro attaccamento al Paese, una grande solidarietà alla popolazione afgana, come dimostrano i notevoli risultati portati a termine con progetti nel campo della sanità, dell'educazione, dello sviluppo economico, dei diritti umani".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Benedetto (Idv): altro che Agenda Monti, si adotti Agenda Sud

“Il Mezzogiorno non utilizza gran parte del capitale umano che resta sul territorio: i giovani con età compresa tra 15 e 24 anni che non studiano o non lavorano nel Mezzogiorno rappresentano il 33% del totale, contro il 25% registrato in Italia”

“Altro che Agenda Monti. Il prossimo Governo deve adottare un’ Agenda Mezzogiorno”. E’ il commento del consigliere regionale Nicola Benedetto (Idv) ai dati del Check-up Mezzogiorno pubblicato da Confindustria e Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, secondo i quali tra il 2007 e il 2011 il Pil del Mezzogiorno, in termini reali, ha subito una riduzione di quasi 24 miliardi di euro (-6,8%); più di 16 mila imprese hanno cessato di esistere (0,9 % del totale imprese del Sud); il numero di occupati si è ridotto di circa 330 mila unità”.

“Purtroppo – sottolinea Benedetto – verifichiamo che le pagine dell’agenda Monti, di recente pubblicata sul web, le ‘dieci idee’ con cui Pierluigi Bersani ha sfidato gli avversari alle primarie del centrosinistra, la Carta d’intenti diffusa da Pd, Sel e Psi, le ‘slide’ del Pdl con idee di governo, per non parlare dei ‘no’ di Grillo a tutto, contengono solo un accenno alle emergenze sociali, produttive, economiche e civili e non certamente programmi e proposte in maniera esauriente sui problemi del Mezzogiorno di cui c’è assoluta necessità”.

“E’ scontata la ricetta che ci propina Confindustria e che ruota quasi esclusivamente intorno al pieno utilizzo delle risorse europee e - sottolinea il consigliere di IdV - all’efficace impiego degli stessi fondi comunitari, vale a dire mettendo fine ad assistenzialismo e spesa a pioggia. Deludenti invece i risultati del Piano d’ Azione per il Sud sbandierato dal Ministro Barca con una tempistica di interventi troppo diluita nel tempo”. “Altrettanto scontate – dice ancora Benedetto - le tre direttrici indicate da Confindustria: in primo luogo l’impresa, per favorire la ripresa degli investimenti, il superamento del limite dimensionale, l’export, e l’innovazione; in secondo luogo il lavoro, con l’adozione di misure urgenti per frenare l’emorragia di capitale umano; e in terzo luogo, le condizioni di vita dei cittadini del Mezzogiorno”.

“Se l’economia meridionale è ancora nel mezzo della ‘tempesta



perfetta’, come la definiscono gli economisti, e i principali indicatori sono ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi, il calo dell’occupazione e le crescenti difficoltà economiche delle famiglie – continua - stanno determinando una vera ‘emorragia di capitale umano’. Sono sempre di più, infatti, quelli che decidono di lasciare il Mezzogiorno per andare a vivere nel Centro-Nord o all’estero (110 mila nel solo 2010). Peraltro, il Mezzogiorno non utilizza gran parte del capitale umano che resta sul territorio: i giovani con età compresa tra 15 e 24 anni che non studiano o non lavorano nel Mezzogiorno rappresentano il 33% del totale, contro il 25% registrato in Italia”.

“Sono questi i nodi politici principali che – conclude Benedetto – dovrà sciogliere il nuovo Parlamento e con esso il nuovo Governo in stretta sintonia con le Regioni del Sud e i protagonismi dell’economia meridionale, piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, mondo della cooperazione in primo luogo”.

Rosa (Pdl): domani riunione per riflessione politica

“La riunione è aperta a tutti ed è stata indetta perché si ritiene necessario e non più procrastinabile l’apertura di un confronto su quanto sta accadendo e, soprattutto, sulle scelte da fare in sede locale”

“Per domani, venerdì 28 dicembre, alle ore 17.00, a Potenza, presso la Sala A del Palazzo del Consiglio regionale in Viale Vincenzo Verrastro, è indetta una riunione tra la classe dirigente del Pdl lucano e tutti i simpatizzanti per una riflessione sulla situazione politica del centrodestra in Italia e in Basilicata”. A darne notizia il consigliere regionale, Gianni Rosa.

“La riunione è aperta a tutti – spiega

Rosa - ed è stata indetta perché si ritiene necessario e non più procrastinabile l’apertura di un confronto su quanto sta accadendo e, soprattutto, sulle scelte da fare in sede locale. Non è tollerabile che a venti giorni dalla presentazione delle liste nell’ambito del Pdl di Basilicata non si è inteso aprire un confronto sulla strategia da seguire e sulle scelte da effettuare. Noi proviamo nel segno della libertà a tracciare il

nostro percorso senza ‘paura’ di ripercussioni politiche da parte di coloro che sino ad oggi hanno cercato di tenere tutto sottotraccia. Lo ‘strumentale’ silenzio non aiuta a crescere, il mancato confronto esaspera gli animi e lede l’unità del partito. Già in fase congressuale abbiamo dimostrato la nostra volontà di volere con i fatti un partito ‘unito’, oggi chiediamo a chi probabilmente ha in mente altro di dimostrare che è animato da medesima volontà”.

Vita su iniziativa Psi “Le tue idee per la tua Italia”

Il capogruppo socialista in Regione commenta positivamente la consultazione popolare organizzata “per ampliare gli spazi di partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica”

“I socialisti per l’Italia che verrà. Un Paese da costruire su idee nuove”: è questo il senso dell’iniziativa “Le tue idee per la tua Italia”, lanciata dal Psi. “Si tratta – commenta Rocco Vita, capogruppo alla Regione e componente della segreteria nazionale del Psi – di un’idea innovativa per raccogliere idee innovative. Una consultazione popolare per ampliare gli spazi di partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. Con questa straordinaria mobilitazione vogliamo stringere con gli italiani un patto nel nome della libertà e dell’equità. C’è la necessità di rafforzare l’identità di un partito che, in centoventi anni di storia, ha sempre mostrato enorme attenzione alle riforme e al progresso civile dell’Italia”.

Per questo è stato messo a punto un questionario da distribuire ai cittadini che potranno esprimersi su temi appartenenti a 6 macro aree e organizzati in 30 domande. “Economia e lavoro” è la prima problematica su cui pronunciarsi, seguita da “Laicità e diritti civili”, “Riforme istituzionali”, “Giovani e sapere”, “Giustizia” e “Beni comuni” (ad esempio introduzione della patrimoniale sulle grandi ricchezze con relativa abrogazione dell’Imu, Introduzione del termine “laico” nella Costituzione, Riconoscimento dello “Ius soli” per chi nasce in Italia, Progetto giovani con sostegno a chi studia con merito, microcredito a sostegno di chi ha perso il lavoro e riduzione della pressione fiscale su redditi da lavoro dipendente e pensioni). La mobilitazione su tutto il territorio nazionale si appoggerà sulla struttura già messa in piedi per i comitati per

Bersani che ha ottenuto un importante successo portando più di 120mila pre-iscritti alle primarie del centrosinistra.

I gazebo che saranno predisposti per dare vita alla campagna saranno collocati nelle piazze principali di tutte le provincie italiane dei comuni con più di 15mila abitanti. Potranno partecipare all’iniziativa tutti i cittadini italiani maggiori di 16 anni compresi i migranti con regolare permesso di soggiorno. Le consultazioni si svolgeranno il prossimo 5 gennaio dalle 10 del mattino fino alle 17, ma sarà anche possibile votare online sia sul sito del Partito (www.partitosocialista.it) che su quello dell’Avanti! (www.avantionline.it) già dal prossimo 31 dicembre.

“Le recenti primarie del centrosinistra – sottolinea Vita - sono state un successo di vaste proporzioni, in termini di partecipazione ma soprattutto sul piano politico. La democrazia è soprattutto responsabilità e i cittadini hanno il diritto di indicare l’agenda ai loro rappresentanti nelle istituzioni. Per la prima volta dopo molti anni c’è una proposta di governo chiara, credibile e condivisa, e c’è un’alleanza dichiaratamente riformista ed europea. Servono adesso politiche coraggiose, capaci di rilanciare il futuro dell’Italia e queste non possono prescindere da una maggiore equità e giustizia sociale, da nuovi diritti, da investimenti sulla conoscenza: sapere, saper fare, essere nelle condizioni di farlo. È questa la rotta di navigazione del nuovo centrosinistra, al quale vogliamo dare un contributo decisivo con la nostra consultazione”.

Rifiuti, precisazione del Dipartimento Ambiente

La Regione risponde al sindaco di Venosa Tamburiello su alcune questioni sollevate

In riferimento alle dichiarazioni del sindaco di Venosa, Bruno Tamburiello sulla situazione rifiuti in Basilicata, la Regione Basilicata precisa che con Dgr n. 1631 del 27 novembre 2012 la Giunta Regionale ha deliberato l’approvazione del Documento propedeutico di indirizzo e del relativo rapporto preliminare ambientale per l’aggiornamento e l’adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, percorso attivato con Dgr n. 641 del 22 maggio 2012.



Nel frattempo si sta procedendo alla costruzione di impianti di compostaggio regionali nonché a completare la realizzazione dei programmi di raccolta differenziata già avviati e finanziati con Fondi Fesr, oltre ad avviare gli ulteriori programmi di raccolta differenziata di Potenza e Matera. La Regione, al fine di supportare le amministrazioni provinciali nella corretta gestione dei flussi verso gli impianti di smaltimento, sta assicurando le volumetrie necessarie a tale scopo. C’è da ricordare che la discarica di Venosa,

con relativa impiantistica, è un nodo importante del sistema regionale di gestione del ciclo dei rifiuti e risponde a un’utilizzazione comprensoriale e non comunale. Per questa ragione, la struttura per lo smaltimento è destinataria di importanti finanziamenti regionali, come l’impianto di compostaggio, già in via di realizzazione il cui costo ammonta a 5,2 ML di euro e usufruisce di interventi di rifunionalizzazione attraverso ampliamenti mirati alla corretta gestione del ciclo dei rifiuti provinciali. Interventi che saranno resi possibili appena la locale

amministrazione, dando seguito concreto alle preoccupazioni espresse sull’esaurimento della discarica, trasmetterà la necessaria progettazione di dettaglio, per altro più volte richiesta dalle istituzioni coinvolte nell’ambito dell’Osservatorio regionale dei rifiuti.

Va detto che la funzionalità dell’attuale sistema impiantistico regionale è fortemente influenzata dal venir meno di alcune discariche, come Pallareta e Lauria, su cui sono in corso le procedure di caratterizzazione e valutazione ambientale, che stanno richiedendo una rimodulazione dei flussi che deve essere improntata ad un approccio ‘solidaristico’, per altro ben remunerato, verso i territori che in questo momento soffrono di carenze impiantistiche. Infine, sull’ordinanza emessa dal sindaco a partire dal 1 gennaio 2013 riguardo la sospensione del conferimento dei rifiuti in discarica, si ricorda che la materia dei flussi dei rifiuti è ricondotta, nella sua regolazione, alla giurisdizione delle Province ovvero della Regione.